

## N. 30

### Il Risaltante

Un uomo, una donna: lei, Ra e lui Ha, dopo anni, forse secoli, di affannosa ricerca, finalmente si sono incontrati: sulla riva del lago, dinanzi alla grande montagna, mentre l'ultimo guizzo di sole morente ha illuminato di un bagliore aranciato il loro sorriso; i piedi nudi, i cuori e le fronti arse dai tre fuochi e dai sette, essi rientrano nella Grande Casa che li ospita da sempre. Ora cominciano a ricordare: si inoltrano per i corridoi senza fine, salgono e scendono le interminabili scale, entrano ed escono dalla Casa a volte insieme a volte da soli, ma questo entrare e uscire svanisce quasi sempre dalla loro memoria come particolare inutile. Vanno e vengono: tutto all'inizio sembra sempre reale, tutto alla fine sembra sempre illusione. Di una cosa sola acquistano certezza: ogni volta che anche solamente si intravedono di lontano nel giardino, in un salone o nell'atrio, tra di loro si accende il Fuoco.

Desidererebbero alimentarlo, accrescerlo, adorarlo, ma spesso, distratti da altre occupazioni o suoni o visioni, si lasciano assorbire dalle varie "correnti" della Casa e continuano a vagare ora a destra, ora a sinistra, ora in alto, ora in basso. Quello che li attira continuamente fuori della Casa è lo "splendore giallo" del sole esterno; quello che li attira sempre all'interno della Casa è il tepore costante del suo Fuoco centrale, il Focolare. Quando sembra che tutto possa divenire perfetto nel triangolo formato da loro stessi, Ha e Ra e il Fuoco, ecco che accade loro di "sospirare", di lamentarsi del duro lavoro della giornata; questo non permette quell'abbandono sottile che produce, nutre e mantiene la Fiamma al suo "giusto" punto di ardore costante.

Talvolta ore l'uno, ora l'altra, passando, si ferma qualche attimo di più dinanzi al camino e getta improvvisamente sulle braci nascoste paglia e ramoscelli secchi...il Fuoco divampa allora troppo vivacemente e solo per pochi secondi...poi si fa di nuovo quasi buio.

Quando Ha e Ra si perdono di vista echeggia per tutta la Casa il loro pianto e non si quietano finché non si ritrovano e il ritrovarsi è la loro salute. Quando finalmente l'attenzione di entrambi si focalizza sul Fuoco, Ha si fa Re e con esso purifica Ra. Cessa dunque l'andare e il venire, lo stare e il tornare, il piangere e il ridere, l'esprire e l'inspirare.

Ha "guarda" ora nella Fiamma di Ra, "Vede" in essa la Sua, Quella che gli arde nel cuore da sempre e, affascinato, La insegue e scompare nel Suo vortice, nello stesso momento in cui L'ha ricompresa...

Ra resta sola. Chiama dapprima Ha a bassa voce, poi sempre più forte, sempre più disperatamente si concentra là dove l'ha visto scomparire.

Allora il pannello di velluto viola sopra il Focolare si gonfia a formare la proboscide dell'Elefante mitico e sopra quella si formano due lunghi e sottili occhi da Sfinge...

La visione del Guardiano della Soglia sta quasi per perdere Ra...essa sta quasi per identificarla col suo uomo...quando i due occhi sottili si dissolvono nell'unico occhio centrale, luminosissimo: ogni cosa comincia a girarle intorno sempre più in fretta, sempre più vorticosamente e, in estasi reintegrativa, tutto precipita nel ventre di lei: nello Ha-Ra.

Poi Nulla.

.....

“Buon giorno, cara, ti sei Risvegliata, finalmente!”